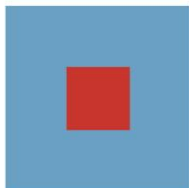




L'INGRESSO - *si apre dall'interno*

ACCOGLIENZA



L'ingresso di una casa dà la prima impressione a chi vi entra. Mettiamo a fuoco tre diverse declinazioni dell'accoglienza in oratorio:

- l'accoglienza come stile che interpella tutti gli «addetti ai lavori»;
- l'accoglienza dei nostri ambienti, perché anche gli ambienti parlano;
- l'accoglienza nei confronti di tutti, l'attenzione alla disabilità;
- la non autoreferenzialità che ci porta a fare un ulteriore passo: oratorio aperto al territorio e al lavoro di rete.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Individuare il livello di accoglienza attuale del nostro oratorio nei tre ambiti individuati:
 - atteggiamento individuale;
 - supporti strutturali, ambientali e organizzativi;
 - interfaccia col territorio e associazioni e gruppi ospitati.

Soggetti coinvolti

- Consiglio dell'oratorio
- addetti alla segreteria
- «portinai», «prefetti» e altre figure adulte che si occupano di sorveglianza e sicurezza, ove presenti
- educatori, animatori, genitori e nonni che, per professione o studio, si occupano di architettura, arredamento e/o pulizia e front-office.

Modalità di lavoro

Ragionare sulla situazione attuale e sulle prospettive di crescita nei tre ambiti sopra descritti usando la metafora dell'avvio di un computer o di uno smartphone. È un'operazione semplice, data per automatica, ma per molti coincide con il primo scoglio nell'accesso alla rete (avvio, interfaccia, accessibilità, lingua, firewall, password d'accesso, impostazione e collegamento periferiche, ecc.). Pensando all'accesso dei ragazzi e delle loro famiglie in oratorio e alle quattro declinazioni dell'accoglienza descritte all'inizio, quali pensiamo possano essere le operazioni complesse che dobbiamo mettere in atto per arrivare all'obiettivo?

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Sintetizzare le parole chiave su cui lavorare e descrivere in modo più esteso le aree problematiche individuate.

Come continuare la riflessione

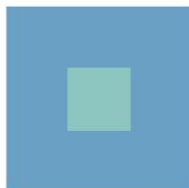
- Immaginare come l'arredo e la riorganizzazione degli spazi possano da un lato rappresentare dall'altro stimolare un atteggiamento accogliente e una capacità di interconnessione e interazione con le realtà presenti in oratorio e sul territorio.
- Come educare gli adulti ad un atteggiamento accogliente, stimolante e coinvolgente?





LE SALE DELLA CATECHESI - *pronti, via!* PRIMA DELLA CRESIMA

5



Il nuovo itinerario dell'Iniziazione cristiana ormai completo si deve incarnare e collocare in luoghi e sensibilità capaci di renderlo vita vissuta, ma un atteggiamento ancora piuttosto diffuso vede la catechesi non come cammino formativo, bensì come «condizione legale» per la celebrazione dei Sacramenti.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Analisi quantitativa e qualitativa dei motivi della disaffezione post sacramentale.
- Verifica della diffusione dei nuovi itinerari di catechesi.

Soggetti coinvolti

- I catechisti dell'iniziazione cristiana;
- gli animatori della catechesi;
- rappresentanze dei genitori più sensibili, sia di figli che hanno abbandonato il cammino, che di chi lo sta ancora percorrendo.

Modalità di lavoro

- *Invitare a un incontro di scambio i più sensibili al tema tra genitori di ragazzi che non frequentano più la catechesi post sacramentale e*

individuare, sulla base delle loro indicazioni, possibili punti di svolta nell'applicazione dei nuovi catechismi.

- Successivamente, tra catechisti ed animatori, immaginare i criteri di fondo e i sogni nel cassetto per condurre a una fidelizzazione dei ragazzi che frequentano la catechesi dell'iniziazione e a nuovi tentativi di approccio alla catechesi dei preadolescenti.

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Individuare cinque parole chiave che offrano uno sguardo in avanti, anziché retrospettivo o lamentoso. Evidenziare inoltre le cinque difficoltà più comuni nella realizzazione del percorso catechistico.

Come continuare la riflessione

- Eliminare l'associazione tra catechesi e scuola dai luoghi e dai ruoli che la caratterizzano, per una rinnovata animazione nella stessa.
- Accompagnare le famiglie da una percezione della catechesi di iniziazione cristiana come condizione per ricevere i Sacramenti, alla coscienza di un viaggio verso la santità, di cui la catechesi è stazione di partenza e i sacramenti tappe intermedie, punti di rifornimento e campi base verso la vetta.



I preadolescenti possono tirare fuori il meglio dall'oratorio, eppure rischiano di sfuggire e di non essere compresi. L'oratorio può essere percepito come un ambiente capace di dare loro i primi spazi di autonomia e di fiducia, promuovendo un sano protagonismo, dove sperimentare l'autentica amicizia, la vita di gruppo, l'avventura del fare cose insieme, l'idea di un progetto comune e unificante. C'è chi dopo la Cresima oltrepassa la soglia e, soprattutto durante l'anno, rimane fuori dal cancello di un oratorio che inizia a sembrare un po' stretto, ma si possono ancora trovare parole che aprono le porte e invitano non solo ad entrare ma a sentirsi a casa.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Esaminare gli aspetti della vita dei preadolescenti e le loro tensioni verso la crescita.
- Comprendere se l'oratorio corrisponde alle loro esigenze, ai loro bisogni più profondi e se è anche capace di modellarsi attorno alle necessità e alle esperienze di questa fascia d'età;
- Verificare se i tempi, gli spazi, le relazioni proposte dall'oratorio sono adeguate ai preadolescenti.

Soggetti coinvolti

- Educatori dei preadolescenti;
- genitori;
- allenatori sportivi;
- pedagogisti;
- giovani studenti di scienze dell'educazione;
- insegnanti delle scuole secondarie di I grado.

Modalità di lavoro

- Chiedere la collaborazione di soggetti che hanno a che fare con il mondo dei preadolescenti, anche se non sono direttamente coinvolti in oratorio. Organizzare un incontro con qualche genitore che possa raccontare la sua

esperienza, gli insegnanti delle "scuole medie", qualche giovane che stia studiando all'università questa fascia d'età (facoltà di scienze dell'educazione), allenatori non necessariamente della propria società sportiva, funzionari delle amministrazioni locali che lavorano per i preadolescenti, assistenti sociali, ecc.

- Chiedere loro di raccontare alla comunità educante dell'oratorio il mondo della preadolescenza, magari servendosi di immagini, di parole chiave, di slogan e definizioni che poi possano essere approfonditi in un secondo momento.

- In una seconda fase chiedere agli educatori dell'oratorio, ai genitori impegnati in oratorio, agli allenatori della propria società sportiva di cercare delle indicazioni concrete che possano essere una "risposta" e un'"apertura" verso quel mondo che chi ha a che fare con i preado "fuori dai cancelli dell'oratorio" ha descritto.

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Raccogliere cinque parole chiave che indichino come l'oratorio possa modellarsi per porsi ancora meglio al servizio dei preadolescenti.
- Individuare tre difficoltà strutturali che impediscono di fare passi decisivi verso un accompagnamento più integrato e verso un coinvolgimento del maggior numero dei ragazzi del proprio territorio.

Come continuare la riflessione

- È utile che non venga meno la collaborazione o l'alleanza con le figure di riferimento dei preadolescenti che abbiamo cercato e convocato per il nostro lavoro di gruppo. Potenziare un dialogo e un confronto anche con qualcuna di queste figure, in modo stabile, può essere un buon passo.
- Forse ci sono spazi e tempi che sono da rivedere perché il nostro oratorio risponda alle esigenze, ai tempi e agli spazi dei preado. Quali passi concreti possiamo iniziare a fare? Quale tipo di sperimentazione può essere attivata?
- Il mondo della preadolescenza a quali orizzonti di senso ci apre? L'avventura, la fedeltà, la parola data, la curiosità, l'esperienza dell'inedito e dell'inaspettato, ad esempio, quali attenzioni e scelte mettono in moto?

L'ALTALENA E IL GIARDINO - *piccoli spazi*

0-6 ANNI

Nel contesto in cui viviamo è necessario che l'oratorio diventi sempre più uno spazio di incontro, di accoglienza e di annuncio del Vangelo che si rivolga non solo ai ragazzi e ai giovani, ma a tutta la famiglia. L'amore di Gesù e il dono della sua vita per gli uomini possono incontrare le giovani coppie anche attraverso la cura e l'attenzione per i figli più piccoli, senza "attendere" che essi crescano per raggiungere l'età dell'iniziazione cristiana. La fase dagli 0 ai 6 anni è già un'occasione per avvicinare le famiglie all'oratorio e (re)intraprendere con loro un percorso di crescita e di incontro con Gesù.

Obiettivi generali lavoro di gruppo

- Favorire, all'interno dell'oratorio, una riflessione che porti al confronto su questa tematica.
- Stimolare il consiglio pastorale e il consiglio dell'oratorio a proposito dell'attenzione alle famiglie con bimbi piccoli durante le celebrazioni e altre attività parrocchiali.

Soggetti coinvolti

- Giovani coppie "nate" in oratorio, catechisti 0-6, educatrici scuole d'infanzia parrocchiali;
- nonni;
- animatrici particolarmente attente ai più piccoli.

Modalità di lavoro

- *Affrontare il tema con il consiglio d'oratorio: i più piccoli e le loro famiglie. In particolare si potranno valutare le proposte qui riportate: individuare i soggetti sensibili al tema e gli spazi informali destinati allo scambio (scambio che può essere sia di esperienze e consigli che di oggetti e di tempo, si potrebbe per esempio inaugurare una banca del tempo); coinvolgere le scuole dell'infanzia per un momento di merenda in oratorio dopo la scuola;*
- *raccogliere idee per un'area neomamme (e neopapà) in oratorio;*
- *raccogliere idee per un area protetta 0-6 (tempi, arredi, gestione, occasioni, impegni strutturali).*

Raccolta risultati: parole chiave e aree problematiche

- Le cinque cose che si fanno già, cinque cose che si potrebbero fare, cinque cose da non fare assolutamente.

Come continuare la riflessione

- Costituire di un gruppo che si senta particolarmente coinvolto e sensibile al tema.
- Formulare qualche idea e la loro realizzazione.
- Collaborare, dove sussiste, con il gruppo famiglie e con il gruppo di accoglienza pre-battesimale.

